

IL CASO

PLINIO E CASSINELLI, I DUE VOLTI DEL PDL DI FRONTE AL 25 APRILE

IL PDL si scopre diviso sulla Liberazione. E l'invito all'unità nelle celebrazioni del 25 Aprile, lanciato dal governatore Claudio Burlando («Accade a tutti di stare dalla parte sbagliata della storia, l'importante è rendersene conto anche dopo 64 anni e avere il coraggio di ammetterlo») non sarà accolto da tutto il centrodestra.

Se Gianni Plinio rinnova infatti la sua posizione («Non parteciperò alle celebrazioni di un anniversario che continua a essere percepito come il tragico epilogo di una guerra civile, culminata nel massacro di tanti innocenti ad opera di partigiani comunisti»), il deputato Pdl Roberto Cassinelli rivela a sorpresa: nelle sue vene scorre sangue partigiano. «Sì, l'ho scoperto da poco tempo, rimettendo a posto le carte di mio papà Giorgio, profondamente antifascista e anticomunista. Lui non ci aveva mai raccontato questo suo segreto, ma il suo impegno partigiano in Valfontanabuona, dove era sfollato e dove si ripetevano i rastrellamenti nazisti, oggi riempie di grande orgoglio il mio cuore di figlio e uomo politico.

Pensieri che scorrono nella mente mentre il presidente Napolitano ap-

punta sul gonfalone della Provincia di Genova la medaglia d'oro al valore civile. «Non ho potuto fare a meno di ricordare che mio padre - dopo essersi iscritto nel 1945 al Partito liberale italiano in clandestinità, prima di diventarne vicepresidente nazionale - si dedicò alla politica proprio come consigliere provinciale».

L'emozione potrebbe restare chiusa tra i ricordi più intimi, se non fosse per le polemiche. «Ho deciso di divulgare oggi questa mia piccola storia familiare - continua - perché sento sinceramente di poter dire che il 25 Aprile deve diventare davvero la festa di tutti. Per troppo tempo si è pensato che fosse la festa di una sola parte politica: come se la sinistra avesse l'esclusiva della Resistenza e dei valori democratici. Lo hanno pensato oro ma diciamolo con franchezza: forse lo abbiamo pensato un po' anche noi, uomini e donne moderati del centrodestra. Non è così. Frugando nella memoria e nei cuori, ripercorrendo quegli anni, sono certo che scopriremo tante piccole e grandi storie che ci daranno l'orgoglio di sfilare in piazza per celebrare la libertà del nostro Paese».

B. V.

